Approvato con 17 sì, 4 no, 6 astenuti

Il coordinamento nazionale dei Giovani Comunisti ritiene essenziale avviare un percorso serio di formazione che coinvolga il gruppo dirigente nazionale e i diversi livelli territoriali dell’organizzazione giovanile allo scopo di affrontare e chiarificare alcuni nodi di cultura politica che, se non affrontati, ciclicamente riemergono e riaffiorano in termini potenzialmente distruttivi per l’organizzazione e per il partito.

In particolare, rivendichiamo il diritto di agire e volere agire come intellettuale collettivo, come corpo politico in grado di operare sulla base di un’analisi precisa, dotati di un pensiero, di categorie precise, di un immaginario e di un orizzonte anche simbolico che ci siano peculiari. Rigettiamo, coerentemente, quella retorica del «fare», avulsa dalle elaborazioni teoriche e di riflessione che non solo esclude grezzamente il momento (necessario e basilare) della teoria e dell’approfondimento analitico (del «pensare e parlare»), ma che rischia concretamente all’interno del nostro partito di costituire corpi separati e sottratti ai tradizionali processi democratici. Ma, cosa ancora più grave, che rischia di trasformare dei potenziali futuri dirigenti politici, giovani che vorremmo crescessero nelle pratiche e nell’elaborazione, in semplici esecutori materiali di una linea politica che non contribuiscono mai ad elaborare.

Anche per questo – e non mettendo minimamente in discussione la validità e l’importanza, che al contrario riteniamo strategica, dell’intervento e delle pratiche sociali - rivendichiamo la necessità della formazione e dell’elaborazione.

In secondo luogo, riteniamo sia urgente affrontare in termini analitici e critici grandi questioni (il tema della sovranità nazionale, della politica internazionale e dell’imperialismo, dei campi, della pace e della non violenza, il tema della storia del Novecento, del rapporto tra fascismo, anti-fascismo e rossobrunismo) che talvolta (un talvolta intollerabile nell’ottica della nostra idea della “Rifondazione”) vivono irrisolti nell’immaginario e persino nel dibattito politico interno al nostro partito.

Allo scopo l’organizzazione si dota di uno specifico dipartimento dedicato alla cultura e alla formazione e si impegna a organizzare, nel prossimo anno, un intervento sistematico tanto a livello centrale quanto a livello territoriale.

Simone Oggionni

Anna Belligero